

**Senza Zaino.**  
**per una scuola Comunita'...**



**Il modello**  
**Senza Zaino**

<https://senzazaino.it/>

# Il modello senza zaino

- \* Modo di apprendere collettivo dove gli alunni si aiutano secondo le parole d'ordine: **responsabilità, comunità e ospitalità**.
- \* Nasce in **Toscana nel 2003**.
- \* Lo **zaino** è il simbolo di una scuola come non-luogo, dove devo portare tutto ogni giorno da casa, guardare la schiena del compagno davanti, sotto il controllo dell'insegnante.



Senza Zaino promuove una visione diversa



# La visione della scuola senza zaino

- \* Crescita personale globale della persona riconosciuta nella sua **unicità e globalità**, di **corpo e mente**.
- \* Lo **studente al centro** dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti. Gli studenti come persone che vivono qui e ora, che sollevano domande esistenziali e vanno **alla ricerca di orizzonti di significato per la propria vita**
- \* Enfasi sui **legami tra le discipline** sviluppando connessioni tra saperi (approccio globale al curriculum)
- \* Un pensiero che unisce, come **nuovo stile di conoscenza** che per affrontare con efficacia le grandi questioni dell'umanità.
- \* Il sapere come **esplorazione quotidiana ed entusiastica del sapere umano**
- \* **La scuola come luogo dove si ricerca insieme e si impara ad imparare**
- \* Educazione come **cura dell'essere**. Non un dare forma dall'esterno ma una sollecitazione della crescita di ciascuno nel rispetto dei limiti individuali e di regole condivise che diventano strade da percorrere piuttosto che vincoli

- \* Si fonda sulla maieutica socratica: il compito del maestro è aprire vuoti, creare spazio, aprire finestre, aprire mondi...
- \* Usa la pratica dialogica come ricerca in comune
- \* Segue il modello dell'artigiano basato su creatività e cooperazione, utilizzando anche le moderne tecnologie
- \* Riprende pedagogia olistica di Rousseau, Pestalozzi, Dewey, Montessori, Piaget, Gardner, Steiner, Milani: modo globale e sistemico di guardare alla realtà e al bambino.
- \* **Educazione come ex-ducere**, tirare fuori, far germogliare i talenti della persona (contrario di in-ducere, indottrinazione)
- \* Recupero di valori di armonia, pace, cooperazione, giustizia, eguaglianza, sostenibilità, responsabilità, comprensione, accoglienza delle differenze e apprezzamento delle diversità.

- \* Intende sviluppare le **capacità critiche del soggetto**, capacità di analisi e comprensione della realtà dell'individuo per sapere estrapolare i fattori fondamentali delle situazioni, gli elementi che le determinano su cui si può intervenire per modificare condizioni e circostanze.
- \* Intende sviluppare la **consapevolezza responsabile** della propria esistenza, la conoscenza dei valori umani, dei propri desideri, aspirazioni ed interessi.

# I modelli didattici tradizionali



# I modelli didattici tradizionali

- Risalgono alla prima metà **dell'800**
- **Fondati sui contenuti di conoscenza e sulle necessità intrinseche alle discipline più che sulle caratteristiche di chi apprende**
- **Lezione precipuamente frontale:** spiegazione dell'insegnante, compito individuale, interrogazione. Il professore spiega, gli alunni ascoltano e poi intervengono alzando la mano.
- L'enfasi è quasi esclusivamente sulla **prestazione**

# invece... l'apprendimento si dà nella relazione

La lezione frontale, solo con registro verbale, non costituisce un metodo efficace in quanto... impariamo:

- il 10% di ciò che leggiamo
- il 20% di ciò che ascoltiamo
- il 30% di ciò che vediamo
- il 50% di ciò che vediamo e sentiamo
- il 70% di ciò che discutiamo con altri
- l'80% di ciò di cui abbiamo esperienza diretta
- **il 95% di ciò che spieghiamo ad altri**



# Un po' di storia...

Già **Dewey, Montessori e Steiner** nella **prima metà del 900** **mettevano in discussione** il modello di aula come posto dove si chiede un sforzo dal significato incomprensibile, dove si imparano **cose di cui sfugge il valore** con **enfasi eccessiva su prestazione**, accento esasperato su obiettivo e risultato, svuotamento di senso di ciò che si sta studiando e facendo.

Un modello scolastico improntato a dipendenza e passività. Demotivante dal momento che chi insegna tende a 'fare di tutta tutta l'erba un fascio'.

In tali condizioni l'alunno tende a difendersi, a chiudersi su di sé o evadere, disinteressarsi ed essere irrequieto.

- \* E' un modello dello basato su **premi e punizioni**, tangibili o intangibili, **gratificazioni e disapprovazioni** dove vige una separazione tra insegnare e imparare, oltre ad una parcellizzazione della conoscenza e dei saperi.
- \* **Di solito è l'adulto che parla**, che impone tempi e ritmi, che indica luoghi e spazi, privando il soggetto in formazione della possibilità di diventare autonomo e acquisire capacità decisionale. **Il rischio dell'adulto è di porsi sempre di fronte.**
- \* Tale modello tradizionale è orientato a **passività e dipendenza** basato su **controllo sorveglianza e disciplina**. Nel medio e lungo termine questo modello porta ad un **apprendimento scarsamente motivato**, concentrato unicamente su strategie per riuscire a prendere buoni voti.

# La responsabilità e l'autonomia

- \* Autoapprendimento
- \* Motivazione intrinseca e basata sulla soddisfazione interiore, sulla presa di coscienza di aver contribuito alla riuscita dell'attività propria e degli altri
- \* Libera adesione del soggetto che coglie il significato di ciò che viene proposto e mobilita perciò le proprie risorse interiori



# La comunità



Si ha una comunità quando sussistono i seguenti elementi:

- \* **relazioni** improntate ad amicizia e informalità, con un'accettazione incondizionata degli altri
- \* un **luogo accogliente** dotato di materiali utili
- \* **mente e cuore** che condividono valori, idee, obiettivi modi di fare
- \* **memoria** che genera storie e alimenta legami
- \* **pratiche condivise**, metodi di lavoro scelti insieme, in una prospettiva di interdisciplinarietà



In tale prospettiva la scuola diventa un **centro di ricerca**, comunità operante, un luogo dove si **produce conoscenza**, anche attraverso manufatti, sulla base di processi di apprendimento improntati a responsabilità, partecipazione, valutazione formativa in un **clima sereno** in cui ciascun allievo si senta partecipe di un gruppo reale, di una comunità di persone dove l'aiuto reciproco svolge un ruolo fondamentale e si agisca **per il bene di tutti**.

# L'ospitalità



- \* Ospitalità significa **aver cura**
- \* Aver cura è **sentirsi responsabili dell'altro**.  
Nell'ottica SZ l'ospitalità è prima di tutto **accoglienza di diversità di culture, di genere, di lingue, di interessi, di intelligenze, di competenze, di abilità e di disabilità**.
- \* Ospitare l'essere umano nella sua interezza, fatta di **doni** e talenti, di predisposizioni, ma anche di bisogni, **debolezze** e fragilità.
- \* E' cura e responsabilità per l'altro orientate verso **l'inclusione**.

# Il valore dell'apprendimento cooperativo



- \* **L'aiuto reciproco** ha un ruolo fondamentale, per cui ognuno agisce **per il bene di tutti** e di ciascuno.
- \* I docenti e gli alunni elaborano insieme il percorso scolastico, per cui lo sforzo è quello di uscire dalla logica degli insegnanti che progettano le cose che devono fare i ragazzi a favore di una logica che richiede una **costruzione condivisa** dei progetti per cui tutti fanno qualcosa
- \* la conoscenza è una **costruzione sociale** del soggetto

# Peer Education o reciprocal teaching



- \* Le pratiche di peer education sono quelle in cui gli allievi esercitano forme di **insegnamento reciproco**.
- \* Il peer tutoring è la pratica che in cui uno studente insegna ad un altro per un certo periodo di tempo e poi si scambiano i ruoli: **insegnare ed imparare diventano due esperienze che si alternano proficuamente con scambio significativo di responsabilità**.

# L'interdisciplinarietà



- \* Superamento della frammentazione delle discipline: discipline diverse convergono in principi comuni
- \* Si tratta anche di trovare somiglianze, analogie e parallelismi fra discipline scientifiche, programmi di ricerca, tecnologie, tendendo ad avvicinare e unificare le parti isolate e i momenti frammentari dell'odierno sapere specialistico.
- \* E' un atteggiamento intellettuale e di ricerca orientato verso la promozione e la definizione di ciò che collega le scienze tradizionali in un sapere unitario, che d'altra parte accoglie e valorizza la molteplicità e varietà delle conoscenze acquisite nella storia delle culture e delle civiltà, e soprattutto nel progresso del sapere scientifico.
- \* Le competenze non sono settoriali, non coincidono con il possesso di un singolo elemento ma consistono in fenomeni complessi, interdisciplinari.
- \* E' necessario quindi un approccio olistico per riuscire a cogliere un sistema complesso, trovare soluzioni reali, saper organizzare il futuro.  
*Olismo* (dal greco ὅλος *hòlos*, cioè "totale", "globale") è una posizione teorica basata sull'idea che le proprietà di un sistema non possono essere spiegate esclusivamente tramite le sue singole componenti in quanto, dal punto di vista "olistico", la sommatoria funzionale delle parti è sempre maggiore/differente dalla somma delle prestazioni delle parti prese singolarmente.

# Il ruolo dell'insegnante



- \* L'insegnante **ascolta, interpreta i bisogni, le propensioni, i disagi.**
- \* **Crea le condizioni** per l'autonomia, la responsabilità, la partecipazione, nel rispetto delle individualità, ruolo non da protagonista ma **come regista, facilitatore, incoraggiatore** in una prospettiva di ricerca **INSIEME.**
- \* **L'apprendimento è un processo che viene condotto in prima persona dal soggetto in formazione, il quale rappresenta il vero ed effettivo artefice del processo.** Il ruolo dell'insegnante quindi non è di travasare conoscenza da un intelletto pieno ad uno vuoto ma ha come obiettivo quello di promuovere, facilitare l'apprendimento creando le condizioni più favorevoli perché l'allievo possa apprendere, **creando stimoli e opportunità.**

# Il ruolo dell'insegnante

- \* **stabilire clima ed atmosfera** in cui si svolgerà l'apprendimento
- \* **individuare i propositi** degli allievi, anche se contraddittori
- \* **avere fiducia nel desiderio degli studenti** di perseguire scopi che per loro hanno significato
- \* **rendere disponibili** i facilmente il più gran numero possibile di **mezzi** attraverso cui apprendere
- \* **considerare se stesso un mezzo** a disposizione del gruppo
- \* **accettare e rispettare atteggiamenti emozionali**
- \* **fare di se stesso un membro del gruppo** che esprime le proprie opinioni
- \* **condividere sentimenti senza imporre**
- \* **vigilare su espressioni** che indicano sentimenti forti e profondi per comprenderli e utilizzarli costruttivamente
- \* **Accettare e riconoscere i propri limiti**



Nel modello SZ la gestione è orientata al coinvolgimento e alla partecipazione autentica degli alunni alla vita d'aula (sistema di incarichi periodici e responsabilità resi visibili tramite un pannello di gestione, IPU istruzioni per l'uso come strategie condivise di lavoro)

# L'attività di ricerca



Tutti imparano anche l'adulto.

Tutti sono soggetti di co-produzione e co-costruzione di significati.

In chi insegna è necessario uno spirito di ricerca continuo per individuare quali siano le azioni, i modi, gli strumenti più adatti all'alunno reale.

Solo la realtà ci dice se un intervento didattico è valido o meno. L'impegno nei confronti dell'insegnamento ad allievi con problemi di apprendimento è solo un caso particolare di un impegno nella ricerca che caratterizza l'insegnamento ad ogni allievo.

- \* Il modello che prevede una continua ricerca è in linea anche con l'ottica di **longlife learning** (formazione permanente) imposto dai continui cambiamenti tipici dell'epoca contemporanea, la diffusione e l'utilizzo di strumenti sempre più tecnologicamente avanzati, la necessità di rimanere aggiornati. La possibilità di imparare si prolunga ben oltre il periodo di frequenza scolastica e è necessaria in molti contesti diversi e con strumenti di comunicazione in continuo evolversi.
- \* La **rielaborazione dell'esperienza**, la sua comprensione, il riuscire a collegare la nuova informazione con conoscenze pregresse, la concettualizzazione dell'apprendimento, stabilire rapporto tra concetti nuovi e strutture mentali preesistenti sono parte di tale prospettiva tesa ad una continua ricerca.
- \* **La scienza e la conoscenza partono dalla meraviglia**. Secondo Aristotele la filosofia inizia con la meraviglia, la stessa meraviglia che sta alla base del fascino della ricerca e del fare scuola.

# La valutazione formativa



- \* Le prove standardizzate, uguali per tutti, difficilmente possono darci un quadro esatto ed esaustivo della situazione di apprendimento di un allievo.
- \* La valutazione autentica va orientata all'esame del ragionamento e del pensiero critico, della capacità di affrontare la vita reale, di collaborazione con gli altri, di generalizzare, di trasferire conoscenze acquisite in contesti reali.
- \* La valutazione non dovrebbe essere giudicatrice in quanto nell'ottica SZ il contesto scolastico dovrebbe essere avalutativo e di accettazione incondizionata. D'altro canto però la scuola chiede anche un costante monitoraggio delle performance. È necessario quindi trovare un equilibrio tra le due esigenze. La valutazione non valuta il semplice ricordo di contenuti ma l'utilizzo di conoscenze in situazioni reali.
- \* La valutazione formativa è contestualizzata, legata all'osservazione e pone l'enfasi sulla presa di coscienza dell'alunno e sulla spinta al miglioramento.
- \* Procedure di autovalutazione da parte di chi apprende
- \* La valutazione ufficiale deve comunque essere svolta sia per motivazioni educative, sia perché prevista dalla normativa vigente.





Anche Howard **Gardner** (1943) con la sua **teoria delle intelligenze multiple** sostiene che **i rapporti tra l'individuo e la realtà sono assolutamente difforni da individuo a individuo, da situazione a situazione, anche da parte della stessa persona.**

Le riflessioni che ciascuno svolge sulla propria esperienza dipendono dalla storia di ciascuno. Perciò l'insegnamento deve tenere conto delle diversità di tutti gli allievi ed essere personalizzato per impiegare al meglio le caratteristiche di ciascuno



## **Il modello senza zaino è dunque un'opportunità**

*"... I bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare. Lavorare con i bambini vuol dire avere a che fare con poche certezze e molte incertezze; ciò che salva è il cercare di non perdere il linguaggio della meraviglia che perdura invece negli occhi e nella mente dei bambini".*